

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 6 Novembre

ULTIMA RATIO

Apertesi a Budapest le delegazioni austro-ungariche si udì l'eco di voci di guerra. Il presidente delle delegazioni austriache Smolka rilevò la necessità di votare subito le spese richieste per maggiori armamenti, affinché la monarchia non soltanto tenga il dovuto posto di fronte alle altre potenze, ma sappia eziandio, al caso, ricorrere con fiducia all'ultima ratio, la guerra.

Queste parole sono di incontestabile gravità, ma d'altra parte non conviene darvi peso soverchio; bisognerà attendere che cosa diranno i ministri. Tuttavia è già molto che in tale solenne momento lo Smolka abbia osato pronunciare quelle parole. La loro impressione nel mondo politico non potrà non produrre sensazione.

D'altronde la situazione in Bulgaria è sempre grave; Kaulbars passa di minaccia in minaccia e ci vuole tutta la pazienza e la calma della Reggenza per protrarre la catastrofe. Varna, l'importantissimo porto sul Mar Nero, si può dire ormai in mano dei Russi, i quali di là lentamente procederanno alla occupazione della intera Bulgaria. Nè si sa che cosa si agiti nella mente del Sultano. Si è però contemporaneamente tentato di far risorgere la questione inglese e di promuovere eziandio un'agitazione nell'Afganistan, e ciò per creare imbarazzi all'Inghilterra. La Francia del pari tenta accostarsi sempre di più alla Russia e, nominando il nuovo ambasciatore a Pietroburgo, vi nomina il Laboulaye e, notorio nemico dichiarato della Germania. Questa è incerta dell'opera propria e i più ritengono che la Germania sarebbe la prima ad uscire dalla neutralità, qualora l'imperatore Guglielmo soccombesse sotto il peso degli anni.

Le parole dello Smolka rispondono adunque alla realtà della situazione, per quanto, per essere egli polacco, possa essere sospinto al desiderio di una guerra contro i Russi per essere questi i principali oppressori della sua patria, e, possa mediante una guerra, vederne la risurrezione o almeno un mitigamento dei dolori.

Noi crediamo tuttavia che coloro i quali hanno in mano il mestolo degli affari sieno tutti spaventati dal pensiero di una guerra, che adopereranno ancora ogni sforzo per non gettarsi negli orrori delle sue incertezze; forse con uno spartimento in Oriente e adeguati compensi si potrebbe ancora protrarre lo scoppio della grande conflagrazione. Ma è un fatto che la corda è assai tesa e al minimo accidente potrebbe spezzarsi.

Smolka rileva quindi la necessità che le delegazioni austro-ungariche diano i mezzi per gli armamenti; difatti tutte le potenze armano e stanno apparecchiandosi al grande cimento.

Noi soli possiamo ritenerci impreparati agli eventi.

I fucili si hanno ancora a trasformare; la cavalleria manca; le navi saranno pronte di qui a qualche anno! — Oh! Depretis, Depretis!

Prossima guerra franco-tedesca

Il colonnello tedesco Koettchau ha testè pubblicato a Strasburgo un libro per dimostrare che l'armata francese sospira il momento di misurarsi un'altra volta colla Germania.

Il 2° capitolo del libro è consacrato alla dimostrazione della necessità di una guerra prossima fra la Francia e la Germania. «Queste due nazioni, dice l'autore, sono fra quelle che hanno maggiormente sviluppata l'istruzione e sporse le idee di umanità e di fratellanza. Tutto ciò è incontestabile; ma se mille vincoli intellettuali, economici, sociali uniscono la Francia alla Germania, il ricordo della guerra del 1870 scava un abisso fra i due popoli. Poi le armate tedesche hanno sollevato molti odii nel tempo che esse passarono nel territorio francese. Le armate francesi, al contrario, hanno quasi sempre svegliato le simpatie delle popolazioni conquistate o disfatte.

Premesso ciò, lo scrittore tedesco passa a dimostrare questa tesi: che la guerra è desiderata dalla Francia, ma è necessaria alla Germania.

«Noi abbiamo bisogno, egli dice, di una guerra prossima. La Francia e la Germania sono oggi in presenza l'una dell'altra, come due forti belve di cui una ruggisce dietro l'altra e spia l'occasione di precipitarsene addosso; l'altra, più grande, si mantiene tranquilla, ma alza la testa e mostra i denti ogni qualvolta la sua avversaria le si avvicina.»

Più innanzi l'autore constata che il possesso dell'Alsazia e della Lorena costituiva un soggetto di orgoglio e di soddisfazione per la Francia; naturale quindi in essa il desiderio di riconquistarla.

Finalmente lo scrittore affronta la questione principale, quella cioè del modo con cui si svolgeranno le operazioni militari. Anzitutto la lotta sarà brevissima; Francia e Germania si troveranno d'accordo nel deporre le armi dopo i primi combattimenti. Circa al luogo ove incominceranno le ostilità, il colonnello Koettchau viene alla seguente conclusione: Se la guerra sarà limitata fra la Germania e la Francia, sarà in Francia che verranno tirati i primi colpi di cannone; in caso diverso, la Germania, spiegando i due terzi del suo esercito verso l'Est, si limiterà a difendere il passaggio del Reno, mentre le guarnigioni considerevoli di Metz e Strasburgo cercheranno di intercettare le vie e di tagliare le strade ferrate. «La Germania, aggiunge l'autore, ha il diritto di considerare senza preoccupazione l'una e l'altra di queste eventualità.»

A proposito di ferrovie, Koettchau consta che da venti anni i tedeschi si sono applicati ad impiegare metodicamente le vie di ferro al trasporto rapido delle truppe, mentre che in Francia questi problemi non erano stati studiati prima del 1870. Si sono create da quel tempo quattro vie che uniscono i depositi di materiali e i principali stabilimenti militari colle città ove avrà luogo probabilmente il concentramento delle armate.

Quanto alla mobilitazione, basta gettar l'occhio sopra una carta; le armate tedesche penetrando in Francia sarebbero costrette a seguire vie differenti: le une, attraversando la Mosella, si dirigerebbero verso Neufchâteau. E là che sarebbe stabilito, dal principio delle ostilità, il quartier generale del capo delle forze francesi; le altre marcerebbero sopra Sedan passando fra la frontiera belga e la linea di Laon-la Fère. Secondo sempre il nostro autore, lo stato maggiore francese sarebbe fermamente deciso a lasciar penetrare le armate tedesche in questa specie di trappola; le farebbe testo attaccare di fronte e a tergo le spingerebbe, disorganizzate, sul Reno e si impadronirebbe senza colpo ferire, approfittando di questa imboscata, di Strasburgo e di Metz.

Qui finisce per ora il libro del colonnello Koettchau. Ne è già annunciata però la seconda parte in cui sarà trattata la questione capitale della mobilitazione.

MANLIO GARIBALDI non sarà battezzato

Menotti Garibaldi fece pubblicare sui giornali romani questa dichiarazione:

Roma, 2 novembre 86.

Sig. Direttore,

Interesso la vostra cortesia a voler pubblicare il telegramma seguente pervenutomi oggi da mio cognato Vittorio Graziadei:

«Vidi ieri Manlio, che sta benissimo. — E' pretta invenzione il suo «battesimo». Credo debba imporsi «smentita a Degrossi dal quale probabilmente origina chiacchiera.»

Vi ringrazio

Vostro aff.
M. Garibaldi

Se dunque la cosa non è vera, tanto meglio.

La falsa notizia, propalata da giornali clericali, e tardi smentita dal *Corriere di Torino*, organo di quell'arcivescovo, avrà intanto servito a richiamare l'attenzione sul Collegio Internazionale — il che è tutt'altro che ozioso.

Il Collegio Internazionale è in rapporti intimi col nostro governo, il quale vi dirige anche quei giovani stranieri d'importanza che gli vengono raccomandati, perchè sieno istruiti in Italia.

Importa dunque di sapere quale indirizzo educativo vige in quel collegio, che può farci, e a quanto pare, ci fa, tutt'altro che onore all'estero.

Abbiamo scritto a Torino a persone competenti per avere notizie esatte in proposito, e appena avute le pubblicheremo, qualunque sieno.

..

E la vedova di Garibaldi spedì al direttore della *Gazzetta di Torino*:

Ill. mo sig. marchese Calani.

Avrei voluto tacere sulla notizia data da alcuni fogli circa il battesimo di mio figlio Manlio, ma temendo che il mio silenzio possa venire dubbia mente interpretato, prego la sua squisita gentilezza a voler rendere pubblica questa mia dichiarazione. Il battesimo non si è fatto e non si farà mai, volendosi mantenere intatte le tradizioni della famiglia e rispettate le volontà del mio rampollo marito.

Colla massima osservanza
Torino, 3 novembre 86Firmata: Francesca Armosino
vedova Garibaldi.

Il banchetto Castelar a Parigi

L'altra sera ebbe avuto luogo a Parigi all'*Hôtel Continental* il gran banchetto dato dall'*Alleanza greco latina* in onore di Emilio Castelar. Il ricevimento fu imponentissimo.

Presero parte al banchetto circa 180 persone, le maggiori notabilità politiche, letterarie e scientifiche.

Verano fra gli altri il senatore Bardoux, i deputati Mezières, Passy, Anatole de la Forge, Spuller, De Hérédia, Andrieux, De Douville-Maillefeu, Alype, Franco, C. Simir Parier; Portais del *XIX Siècle*, Magnier dell'*Evénement*, Reinach della *Republique Française*, Lafitte del *Voltaire*, Hugonnet della *France*, Montebello della *Petite République*, Madame Adam per la *Nouvelle Revue*, Mickiewicz della *Revue Universelle*, ecc.

Mandarono le loro adesioni molti altri uomini politici e pubblicisti distinti.

Gli oratori diversi parlarono in italiano, greco, egiziano, armeno, inneggiando tutti all'Unione delle Potenze greco-latine e a Castelar. Questi parlò per circa mezz'ora in lingua spagnuola ritraendo splendidamente la storia del le Nazioni greco latine e propugnandone l'alleanza.

L'illustre deputato spagnuolo fu applauditissimo.

La pazzia del Senatore Palasciano

La mania del senatore Palasciano, improvvisamente manifestatasi, narra il *Piccolo di Napoli* — si presenta con forme così gravi, che i medici la giudicano inguaribile. E' una megalomania (mania di grandezza). Egli parla di trasformare la sua villa in una vasta e ricca città, di elevar monumenti a sé medesimo, di sostenere da solo tutti gli insegnamenti dell'Università. I fratelli di questo lume d'intelletto che si è spento, sono arrivati in Napoli. Sarà forse inevitabile chiudere in un manicomio l'infelice.

Poco prima d'impazzire egli aveva distrutto il testamento che chiamava erede universale di tutto quant'egli possedeva, circa 500,000 lire, il Municipio di Capua. Fu spinto a ciò, e forse contribuì allo scoppio della terribile malattia — dice il citato giornale — il vedersi dimenticato da quel Municipio nella costituzione della commissione per elevare un ossario ai morti nella battaglia del Volturno.

Un telegramma ulteriore dice che un consulto di medici alienisti napoletani confermò il grave indebolimento cerebrale del dott. Palasciano, che fu già chiuso in una casa di salute.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

3 novembre.

I nostri omenoni — Società Filarmonica — Fra Sindaco ed Assessore — Circolo Democratico — Gratificazioni agli impiegati Comunali.

Le corrispondenze pubblicate nel *Bacchiglione* fanno delirare i nostri onorevoli del Municipio, che, a quanto pare, prescriverebbero alla luce le folte tenebre.

Per convincervene basti il seguente fatterello. Un maestro delle Scuole Comunali avrebbe espresso parole con cui lasciava vedere di conoscere gli autori delle corrispondenze inserite nel vostro giornale.

Bastò questo solo, perchè il celebre soprintendente scolastico, valendosi della sua superiorità, intimasse al maestro di declinare il nome di quei corrispondenti.

Dinanzi al deciso rifiuto dell'insegnante, rimase con un palmo di naso e dovette battere in ritirata. Che perla di soprintendente scolastico!!!

Eh sì, che il nome dei corrispondenti del *Bacchiglione* non dovrebbe essergli ignoto!!!

Il Consiglio d'Amministrazione della nostra Banda Cittadina non ha ancor presa alcuna decisione relativamente all'espulsione dei nove filarmonici ed alla protesta dei soci contro quell'atto arbitrario ed odioso.

L'okase comunicato da Don Girella ha fatto intanto ridere di cuore alcuni fra i filarmonici, i quali, infischandosi dell'intimazione, tennero presso di sé la montura e l'istrumento.

Ed il Consiglio d'Amministrazione, perduta ogni autorità e prestigio, non sa più a quale partito appigliarsi per tema forse di uscir fuori con nuove sciocchezze.

Che brava gente!!!

Fra il Sindaco e l'Assessore... novello insorgono sempre nuovi diverbi causati dalla smania ambiziosa che ha quest'ultimo di voler primeggiare in Municipio, facendo ridere, magari, il pubblico colle sue... pagliacciate.

Da bravo, sig. Sindaco, un po' di coraggio e faccia stare a suo posto quel... bellimbusto.

Il sig. Novo Tiziano dopo la nostra smentita alle sue asserzioni relative al Circolo Democratico, non si è più azzardato a muover becco.

Che il sig. Novo si sia persuaso delle nostre buone ragioni, o che gli sia mancato l'aiuto di quel certo suo collega che, a quanto mi dicono, partisce il mal di fegato?

Sappiamo che il R. Commissario Distrettuale si è rifiutato di apporre il visto esecutivo alla deliberazione del Consiglio Comunale colla quale si accordavano gratificazioni agli impiegati per servizi straordinari (II) prestati in occasione dell'epidemia choleric (II).

Il R. Commissario ha fatto benissimo e lo farà ogni qualvolta cercherà di por argine... alla marea che monta. La R. Prefettura non potrà che approvare l'operato del Commissario. Nè siamo ben certi.

Che dirà di ciò il... protocollista al Municipio?

Nemo.

Da Occhiobello

3 novembre

Crisi municipale che non deve seguire — La piena del Po — Ancora il Pretore traslocato.

Quanto bruciore perchè la Giunta Municipale non si dimette! È proprio il caso del — levati di lì che mi ci mett'io — ma fatto e detto troppo spudoratamente, senza una ragione giusta, senza base di sorta: Fatto e detto da chi meno di tutti gli altri non avrebbe dritto, presa la cosa sotto tutti gli aspetti: precedenti, posizione sociale, gravi interessi, istruzione.

Nella mia ultima corrispondenza vi dissi del come fu dato il voto di sfiducia alla Giunta e quindi ometto di rifarne la storia. Soltanto debbo aggiungere che a quella deliberazione non presero parte i consiglieri signori avvocato Suzzi, dott. Lugli, Masotti, Palazzi, Zucchi, Natali ecc. chè se questi intervenivano, la cosa andava ben diversamente. E dico ciò con sicurezza inquantochè il proponente il voto di sfiducia, nella seduta pubblica del Consiglio tenutasi il 30 ottobre p. p. sull'amministrazione dell'eredità Domeneghetti (dove presenziavano i sullodati signori) fu per appello nominale totalmente conquiso: Ebbe dalla sua un solo sì favorevole!!! Inoltre, in quella stessa seduta, ritirò la proposta del Passo-doppio sul Po di fronte ad Occhiobello per la viva ragione che non è più una spesa obbligatoria dal momento che col Ponte di barche a S. M. Maddalena si congiungono le due strade provinciali di Rovigo e Ferrara. Il 30 ottobre non volle e trovò fuori di luogo ciò che il 15 poneva all'ordine del giorno, mentre le cose non erano per nulla cambiate!!!

Di fronte quindi a questi fatti che non hanno bisogno di commenti perchè chiaramente lasciano trasparire gli scopi e le idee di chi se ne fa protagonista, la Giunta farà bene restare al suo posto e tutti quelli che trattano le cose dignitosamente ed il paese approveranno. Dichiaro che, per paese, intendo alludere alla maggioranza degli abitanti e non ai quattro o cinque fannulloni e rodomonti di piazza che tutto il dì s'affannano a gridare plagas contro tutto e contro tutti perchè... perchè... (qui ci starebbe bene quella famosa terzina del Giusti).

Il Po in questi giorni ha dato qualche serio timore. Le Chiaviche

emissaria di Stellata e di Gurzone ebbero guasti alle paratoje tanto da dover provvedere urgentemente per evitare una catastrofe. Ora però le acque sono ribassate ed ogni pericolo fu scongiurato.

L'avvocato Cesare Rizzoni, Pretore, fu tramutato da questa alla Pretura d'Este dietro sua domanda. All'integerrimo magistrato ancora un saluto ed un'augurio di buona carriera come lo merita per le sue ottime doti di mente e di cuore. Fortunati intanto gli Estensi come replicatamente fu scritto in questo giornale, per fare in quell'intelligente, imparziale, integerrimo magistrato un acquisto che non potrebbe essere più prezioso.

Belluno. — L'amministrazione dell'Ospedale civile, costretta dalla strettezza dei locali, deliberava anni addietro di erigere una palazzina in prossimità dell'edificio vecchio, che desse su la Favola.

Questo nuovo palazzo succursale, principiato l'8 settembre 1885 e scoperto agli ultimi dello scorso ottobre, fu compiuto in un anno circa, e sarebbe stato terminato molto prima se le intemperie non avessero impedito diverse volte il libero corso dei lavori. Esso costa circa 60000 lire.

Peschiera. — Domenica mattina sarà varato a Peschiera il piroscalo S. Marco che da un mese e mezzo trovavasi in cantiere per essere modificato da prua a poppa e riparato. Verrà varato alle 10 precise del mattino.

Varato il S. Marco verranno ripigliati subito i lavori per modificare anche i piroscali Principe Odone e Sermione che ne hanno proprio bisogno.

Si spera che riorganizzata la flotta si penserà alla costruzione del porto interno che è vivamente reclamato.

Venezia. — In questi ultimi giorni il Consiglio superiore della pubblica istruzione aggiudicò, in seguito a proposta di una commissione competente, all'egregio giovane dottor Guido Castelnuovo, figlio del professor Enrico, uno dei due posti di perfezionamento all'interno assegnati dal Ministero per le matematiche superiori.

Il Castelnuovo laureato da pochi mesi, allievo della Facoltà di scienze di Padova, ha già pubblicato due pregevoli memorie di geometria superiore negli Atti del R. Istituto Veneto.

Corriere Provinciale

DA MONSELICE
4 novembre.

Istruzione pubblica

La leggerezza, o, per meglio dire, la noncuranza di cui fa segno il nostro Municipio in fatto d'istruzione

Appendice del Bacchiglione 6

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Poi, come sentisse ancora il bisogno d'uno studio più accurato del suo, si risolse di entrare nell'Accademia ed entrò. Contrasse amicizia con quasi tutti quei pittori: tanto la dolcezza del suo carattere, la bontà del suo cuore, la squisitezza del suo sentire ed anche l'aspetto gentile e la faccia angelica, avevano potuto in quegli animi. Cominciò a frequentare gli studi di quelli il cui delicato sentire si confacesse col suo: e nella vita, passata quasi in comune con loro, cominciò ad apprendere quel dialetto che gli era sembrato, sin dal primo suo venire a Venezia, una musica così dolce. Invitava i suoi più intrinseci nel suo studio: parlava con loro di arte, con una finezza così elegante, con una competenza così grande che tutti lo ascoltavano imparavano. Com-

pubblica, ci addolora e ci stupisce non poco. Basti dire che siamo ormai giunti ai primi di novembre, nè di preciso sappiamo ancora quando verrà aperto il Ginnasio comunale, mentre per lo contrario, possiamo positivamente affermare, che, essendo rinunciante uno dei professori, non s'è peranco pensato ad aprire un concorso per sostituirlo.

Ed un tale contegno di quelli che sono a capo della cosa pubblica appare tanto più deplorabile, ove si pensi che anche nell'anno scolastico decorso le lezioni nel Ginnasio, non cominciarono che molto tardi; per il che derivarono in gran parte gli infelici risultati degli studenti negli esami di licenza e di promozione.

Nè qui ho finito, chè un altro fatto, sotto un certo aspetto analogo al primo, è degno altresì di essere notato. Or sono appena due giorni, il Municipio ha pubblicato un concorso (che resterà aperto tutto il dieci novembre) all'alloggio gratuito di due stanze in Padova, per gli studenti Liceali e d'Università; è inutile il dire che quei poveri diavoli che contano su tali sussidi, devono per intanto pregiudicarsi economicamente ed intellettualmente.

Ma, di grazia, non conoscono i signori del Municipio i programmi del Ministero di Pubblica Istruzione secondo i quali l'apertura dei Ginnasi e Licei viene fissata ai 17 di ottobre? Se non li conoscono perchè non si informano per il bene del paese?

E, se sì, allora perchè in tali questioni non darsi un po' più di sollecitudine? Questa hanno essi dovere di curare, e noi con tutto diritto lo esigiamo.

DA MASERA'

4 novembre.

IL PARROCO COMANDA

Le scuole comunali in tutta Italia devono essere aperte ai 3 novembre; ma quest'anno, essendoci nella nostra parrocchia gli esercizi spirituali, l'apertura fu prorogata alla prossima ventura settimana, acciò i ragazzi e ragazze possano andare in chiesa ad imparare ad esser... buoni cittadini italiani. Si vede che nel nostro comune impera dispoticamente il rugiadoso parroco.

Signori Taiani e Coppino, che ne dite? Per parte nostra raccomandiamo un tanto sindaco, acciò nelle future nomine dei cavalieri ci abbia ad essere compreso.

Andiamo proprio avanti!!!

pulsava storie d'arte, scritte da tedeschi e italiani: confrontava le loro impressioni con quelle che avevano destato in lui quei medesimi capolavori: e veniva esponendo i loro giudizi agli amici: esponeva timidamente i suoi sovra il medesimo quadro, facendo vedere, con circospezione, i dubbi su quei giudizi e su quelle impressioni: leggeva a qualcheduno che sapesse il tedesco le opere del Burckhardt, i versi di Goethe e di Schiller, con le gancie delicate che gli si velavano d'un soave rossore, come quelle d'una donna colta in bugia: con gli occhi azzurri che gli luccavano, con la voce che aveva anch'essa una leggiadra velatura di commozione. Appassionato com'era della poesia, trovò in Luigi Nono un artista coltissimo e amante anche lui d'ogni più bella ispirazione poetica. Hermann Malberg, s'impraticchiava sempre più nel dialetto e nella lingua italiana: approfittava d'ogni ritaglio di tempo per leggere e meditare dei libri italiani: studiava anche di notte.

Una domenica, mentr'egli stava leggendo un libro di P. G. Molmenti, era giunto a intendere bene ciò che leggeva scritto in lingua italiana, una domenica sentì picchiare al suo studio. Si alzò ad aprire: era Luigi Nono. Si sedettero l'uno vicino all'altro. Quest'ultimo tirò fuori di tasca un fascicolo e si mise a leggere:

Andiamo proprio avanti qui a Maserà dove assistiamo a tali atti per cui non si sa se più comandi il prete ovvero l'autorità civile!

Oh! che perla di reggitori noi abbiamo! Questo Maserà si presta proprio assai bene a fornire argomento alla stampa liberale!

Povero Maserà!

DA ESTE

4 novembre.

UN ATTO DI ONESTA'

Mi è lieto di comunicarvi che ieri 3 corr., fu trovato in questa città nella remota Via dell'Olmo dal galantuomo Melato Angelo, operaio alla dipendenza del negozio Cappello Antonio, un portafoglio contenente la egregia somma di Lire 1515, oltre alcuni documenti di valore. Il Melato con slancio di vera esemplare onestà, si è sollecitato a depositarlo presso questo Municipio.

In giornata stessa, questo fu recuperato dal suo proprietario sig. Renier nob. Vespasiano.

Ci congratuliamo col nostro amico onestissimo Melato il quale ci conforta con la sua nobile azione facendoci conoscere che la razza degli onesti non è ancora estinta, non ostante la generale corruttela montante.

Il nobil Renier nell'attestargli la sua riconoscenza, lo compensò generosamente il che pure amiamosi sapia, mentre avviene ben di sovente che in consimili casi si tenta perfino di negare quanto la legge prescrive.

Potesse pure trovarsi un secondo galantuomo un povero operaio, che pure la sera stessa ha perduto un anellino, caro ricordo di sua madre!

Se ciò si avverasse questo sarebbe largamente compensato, non basta dalla gratitudine ma eziandio da compenso relativo, col restituirlo all'operaio Ortolani Antonio, caffè Mantovani, Este.

Cronaca Cittadina

Noi a Milano. — Il Bacchiglione aderi e sarà rappresentato domani al Comizio Anticlericale che sarà tenuto in quella patriottica città.

Epigrafo. — In occasione del trigesimo della morte del maestro Basani, il suo collega Bampo ha pubblicato una epigrafe veramente bella e per la quale gliene facciamo le nostre sincere congratulazioni. Vi si fanno poi risaltare con spiccate frasi i

La Visita

« Sorprendere volevo oggi l'amata, Ma la porta era chiusa. Avea la chiave Però nelle mie tasche e facilmente Aprì la dolce desiata porta.

E il lettore avea levata la faccia nobile e intelligente per guardare il volto di Hermann Malberg.

— Mi pare di conoscerla, Luigi... — esclamò.

L'altro proseguì, sorridendo:

» In sala non trovai la giovinetta, Nella stanzetta sua non l'ho trovata: Aperta alfin la camera, trovai Spoglia la mia fanciulla addormentata Soavemente, sul sofà distesa ».

— Ah! Der Besuch! der Besuch di Goethe! — esclamò —, con le gancie infocate, Hermann Malberg che nell'onda del verso italiano sentiva un'eco della poesia di Wolfango. Luigi Nono ricominciava ed il Malberg ascoltava con l'orecchio e con l'anima:

« Dopo il lavoro, ella s'era rapita; E la maglia con l'ago riposava Tra le sue dolci mani in giù cadute:

— Va più adagio — gli aveva fatto osservare il biondo pittore tedesco — Sai bene!..

L'altro sorrise ancora bonariamente e proseguì dimenticandosi talora della raccomandazione dell'amico, alzando,

sensi liberali dell'egregio estinto, così crudelmente rapito alla stima generale quando godeva meritato riposo dopo tante benemerenzze per la pubblica istruzione, e assieme col figlio suo quasi sulla breccia nella invasione tristissima di morbo fatale.

La Congregazione di Carità nei mesi di settembre e ottobre. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nei mesi di settembre e ottobre p. p.:

Su fondo proprio		
Sussidi mensili:		
a poveri di Città N. 279 L.	2023 —	
id. del Suburbio, 157	1051.—	
id. fanciulli orfani ed abbandonati, 55	642.60	
id. di Città con offerta speciale:		
del bar. Traves, 108	259.90	
» co. Corinaldi, 131	143.50	
transitori a poveri del Comune, 79	643.—	
in letti e coperti, 12	211.03	
Sussidi straordinari:		
a poveri diversi in buoni delle cucine econom., 214	1946.32	
id. con offerte e legati diversi, 49	651.—	
a famiglie colpite da malattie contagiose, 39	833.50	
Su fondo delle Opere Pie da essa amministrate		
Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi, 135		1189.—
id. transitori a poveri diversi, 19	493.—	
id. in frumento e danaro a povere vedove, 5	131.50	
id. per educazione, 1	220.60	
id. dotati, 10	1557.22	

Totale L. 11696.17

Vessazioni per l'acqua. — Dicono che a buon mercato non siavi che acqua ed aria; sebbene sotto certi aspetti sembri di no, visto che in parecchi siti si fa pagare l'acqua ed è un caso che non siasi trovato il modo di far pagare l'aria che si respira.

L'acqua stessa è tanto necessaria che ci sembra tutti dovrebbero facilitarla, tanto più che un pozzo buono è cosa rara.

Fra questi devesi annotare quello in Via Sale nell'Ufficio dal Dazio Consumo e che era sempre aperto al pubblico. L'altra mattina però a qualche alto capo della nostra burocrazia girò pel capo l'idea di farlo chiudere: approfittando di certe debolezze della nuova Giunta quel burocratico padrone si pensò di proibire l'uso dell'acqua! una vessazione di più, un atto di padronanza di più, sono sempre una bella cosa!

Fortunatamente i reclami avanzati all'assessore incaricato del Dazio trovarono in questo un uomo gentile e l'okase di coloro i quali essendo ser-

prima di giunger alla fine, non poche volte, la faccia dal libro e sorridendo al collega.

» Io chetamente me le assisi accanto Meco pensando se dovea svegliarla.

— Magnifica!.. — esclamò Hermann Malberg, sbagliando l'accento.

» E miravo la pace che posava Sulle palpebre sue: sulle sue labbra Era la calma leggiadria, sul volto La grazia aveva e l'innocenza blanda D'un cuor gentile le ondeggiava in petto.

— Ma... l'hai tradotta proprio tu, Luigi, proprio tu? — aveva chiesto Hermann, saltando in piedi e abbracciando l'amico, come quella traduzione gli richiamasse l'impressione che aveva ricevuta alla lettura dell'originale tedesco.

» Giaceva ogni suo membro grazioso Come cosperso da una dolce ambrosia.

— Che dolcezza! — aveva esclamato Hermann Malberg.

» Ah, sono chiusi gli occhi tuoi sì dolci Che, aperti, un sì gran fascino mi danno; Più non si muovon le tue dolci labbra: Or sono chiuse alla favella e ai baci; Giaccono sciolti questi cari lacci Delle tue braccia che sì spesso stringommi.

vitori pagati dal pubblico vogliono invece esserne i padroni, fu abrogato subito!

Chiamata alle armi. — Si avverte che per la Provincia di Padova la chiamata alle armi dei militari di I. Categoria della Classe 1866 e residui della Classe 1865 è quella stabilita dal Manifesto 25 ottobre scorso pubblicato dal Comandante il locale Distretto Militare. Ciò a togliimento di ogni equivoco per erronee voci corse in proposito.

Disgrazia o suicidio? — Una persona bene vestita presentavasi l'altra sera verso le ore 11 pom. all'Albergo del Leon Bianco di fianco al caffè Pedrocchi, si mise a tavola, ordinò una porzione di vitello arrosto ed un mezzo litro di vino, che mangiò e bevette con tutta calma e tranquillità; fatto ciò chiese una stanza per riposarsi, e gli fu assegnata quella portante il N. 14; pagò anticipatamente e se ne andò a dormire.

Ieri mattina passavano le ore ma, l'inquilino non si faceva punto vedere; passate le due, però un cameriere si accostò alla porta, battè e, nessuno aprendo, scassinò la porta ed entrò, trovandolo boccheggianti giù dal letto e con bava alla bocca. Chiamate le autorità giudiziarie, si recò sul sito il prof. Carlo Rosanelli, che constatò la morte, senza tuttavia poter concretare se si trattasse di suicidio o colpo apoplettico, per cui fu trasportato il cadavere al Civico Ospedale per l'autopsia e constatazione della vera causa della morte.

Il morto erasi annunziato per certo Adami Alfredo, impiegato di Treviso, d'anni 30, ma finora, non ostante le informazioni richieste, non si seppe constatare niente di preciso. A lui non erasi trovata addosso alcuna carta che desse spiegazione di lui; aveva soltanto un portamonete contenente circa lire quattro.

La Società « Pro patria » a Monselice. — La sera del 21 a Monselice nella Sala Mori i componenti la Società Pro patria di Padova diedero un'accademia di ginnastica e scherma dimostrandosi provetti artisti. Si distinsero maggiormente Lazzaro Pietro al Trapezio infernale, Saccomani nei Voli aerei e Favero Giacomo per la sua agilità.

Piacque assai la pantomima intitolata « Don Pirlone ».

Vi furono inoltre vari assalti di scherma, distinguendosi assai Capelletto Angelo, sebbene fosse la prima volta che si presentava al pubblico, Bonaldi Emilio, Menotti e Cappato Luigi.

— Che pittura! — aveva esclamato ancora il pittore tedesco.

» E la tua mano, la guida soave D'ogni più dolce blandimento, è immota

Sedetti a lungo e m'allegrai nel cuore Delle sue molli grazie e del mio amore; Ahimè, dormendo m'era sì piaciuta Che di svegliarla più non mi fidavo.

E Luigi Nono aveva lanciato ad Hermann un'occhiata di sottocchi e proseguì per finire:

» Due melarancie le posai sul tavolo Assieme con due rose: e piano a piano Sovra i miei passi ritornai silente. Aperti gli occhi, l'amor mio guardò I variopinti doni e si stupì, Pensando come a porte chiuse sempre Quest'amichevol don li si trovasse.

Vedo di nuovo l'angiol mio stanotte; O, come allegra compensar mi vuole Or doppiamente la mia cara donna L'opra gentile del mio dolce amore!»

— Stupendo! — aveva esclamato per la terza volta Hermann e continuò, alzando gli occhi, come invaso da una dolce ispirazione: — ma com'è bella quella di Goethe che comincia così, già la conoscerai:

» Es schlug mein Herz, geschwind zu Pferde! Es war gethan fast eh gedacht; »

(Continua.)

Nella gara schermatrice rimase vincitore il sig. Cappato Luigi riscuotendo molti e ben meritati applausi.

Ed ora mandiamo un bravo di cuore a quella Società che oltre di farsi onore mostrando che tiene alto il prestigio della stessa, con questa accademia ha compiuto un atto filantropico verso le classi bisognose.

Traslato. — Il prof. Largaielli del nostro Liceo venne trasferito con uguale titolo e grado al Liceo di Piacenza!

Teatro Garibaldi. — Ricordiamo ai nostri lettori che stasera la compagnia drammatica di Luigi Biaggi incomincia al Teatro Garibaldi una serie di rappresentazioni col *Padrone delle Ferriere*. Tutti sentiranno colla massima compiacenza questa notizia e così sarà assicurato il modo di passare proprio bene le noiose attuali lunghe serate.

Incendio. — Ieri alle ore 10 a. a. causa, a quanto sembra, di una bambina che giocava con dei zolfanelli, sviluppavasi un incendio nella casa del sig. Tessari Angelo, fuori Porta Portello, e benché spento quasi subito per l'accorrere dei vicini, arrecò un danno di circa L. 600 fra mobiglie, biancherie ed altri oggetti.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani dalle ore 1 alle 3 1/2 in Piazza V. E. 1. Polka — *Scheggia di Carnevale* — Zaverlat. 2. Sinfonia — *Domino Nero* — Rossi. 3. Mazurka — *Elogio al bel sesso* — Strauss. 4. Finale 2° — *Cola di Rienzi* — Persichini. 5. Duetto e Finale 3° — *Nabucco* — Verdi. 6. Marcia — *L'Etna* — Palumbo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Norina* — Callegari.
2. Valzer — *Le stragi del Po* — Arena.
3. Duetto e Finale 2° — *Guarany* — Gomea.
4. Mazurka — *Sempre sola* — Sayno.
5. Atto 3° — *Boccaccio* — Suppè.
6. Scena ed aria — *La Figlia del Reggimento* — Donizetti.
7. Polka — *Ottobrata* — Cecchi.

Una al di. — Tra una vecchia signora ed un uomo giovane:

— Signore, voi dite che amate mia figlia.
— Immensamente.
— Prima però di permettervi di frequentare la mia casa, vorrei conoscere le vostre intenzioni...
— Siate tranquilla, signora: io sono ammogliato.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 31 ottobre 1886.

Prime pubblicazioni

Zanella Giovanni di Antonio, bottaio, con Coppo Giuditta di Giuseppe, casalinga.

Rizzi Luigi fu Prodocimo, cocchiere, con Martini Antonia di Angelo, lavandaia.

Rampado Isidoro di Fortunato, villico, con Sorgato Giuseppa di Antonio, villica.

Cristofoli Agostino di Pier Antonio, negoziante, con Zuliani Vincenza di Girolamo, sarta.

Zaccardo Agostino di Osvaldo, stradino, con Zago Margherita di Santo, domestica.

Badan Luigi fu Angelo, guardia daziaria, con Pedrocchi Angela di Carlo, casalinga.

Bonin Alessandro di Abramo, pittore, con Contin Giuseppina fu Felice, fruttivendola.

Centa Giuseppe fu Bovo, carrettiere, con Badoer Angela fu Antonio, casainga.

De Mori G. B. di Isidoro, falegname, con Munari Teresa fu Carlo, sarta. Tutti del Comune di Padova.

Lovadina Guido di G. B., ingegnere in Padova, con Tiretta cont. Augusta di Edoardo, possidente, in Treviso.

Bigon Giuseppe di Fortunato, villico, in Arcella di Padova, con Vecchiato Angelica di Luigi, villica, di Vaccarino di Piazzola sul Brenta.

Simonetto Antonio di Luigi, maestro in Padova, con Marini Caterina fu G. B., casalinga, di Cassola.

Lion Angelo fu Luigi, possidente, in S. Giorgio delle Pertiche, con Galato Italia di Giovanni, casalinga, in Campodarsego.

Seconde pubblicazioni

Chiucchio Giuseppe di Antonio villico, con Bambaldi detta Noventa Antonia fu Luigi, villica.

Bolzonella Antonio di Stefano, macellaio, con Dalan Angela fu Gabriella, sarta.

Fulmini Domenico fu Paolo, cameriere, con Faggian Emilia di Giovanni, domestica.

Massari Giovanni fu Domenico, fornaio, con Isabella fu Odoardo, pellicciaia.

Lotto detto Sasso Domenico di Agostino, carrettiere, con Piazzon Maria di Bortolo, industriante.

Stefanelli Pietro fu Vincenzo, calzolaio, con Fornaro Maria fu Orazio, domestica.

Sartori Alvisa fu Leonardo, meccanico, con Maso Maria di Michele, domestica.

Cavalcasella Pietro fu Cesare, farmacista, con Taboga Maria Francesca di Giuseppe, possidente.

Montag Giuseppe d'ignoto, calzolaio, con Spichal Filipina fu Francesco, cuoca.

Moschin Giuseppe fu Francesco, contadino, con Michelon detta Golo Emilia di Pietro, contadina.

Tutti di Padova. De Cautia Edoardo di Bortolo, fu riera maggiore in Roma, con Zannon Luigia fu Melchiorre, casalinga, di Padova.

Marinoni dott. Giuseppe fu Francesco, medico chirurgo in Brignano d'Adda, con Bello Amalia fu Antonio, civile, di Padova.

Dominato Francesco di Luigi, bovaio in Altichiero di Padova, con Pinna Maria di Domenico, villica, di Campodarsego.

Boldrin Agostino di Angelo, possidente, di Padova, con Mariga Regina di Gaspare, casalinga, di Vicenza.

Bollettino dello Stato Civile del 4 Novembre

Nascite: Maschi N. 2. Femmine 2.

Morti. — Sguario Luigi di Sebastiano di anni 1 mesi 8 — Campana Angelo di Luigi di anni 2 mesi 4 — Tonello Giovanni fu Isidoro di anni 4. Tutti di Padova.

Schiavon Cesaro Barbara fu Melchiorre di anni 77, villica, vedova, di Terranegra — Mion Berto Maria fu Giacomo di anni 46, casalinga, vedova, di Salzano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 6 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	101 15. —
Fine corrente	101 47. —
Fine prossimo	—
Genove	78 30. —
Banco Note	2 02 1/4
Marche	1 24 3/4
Banche Nazionali	2260. —
Banca Naz. Toscana	1186. —
Credito Mobiliare	1043. —
Costruzioni Venete	327 50. —
Banche Venete	340. —
Cotonificio Veneziano	197. —
Tramvia Padovano	340. —
Guidovie	90. —

Sete. — A Lione discreta domanda da parte delle fabbriche, con prezzi tendenti piuttosto al rialzo.

A Milano le alte pretese dei detentori rendono gli affari scarsi e difficili. Prezzi stazionari nei cascami.

Cotoni. — A Liverpool invariati i pronti e in ribasso con pochi affari i futuri.

Calma ad Alessandria d'Egitto e ad Havre.

Zuccheri. — A Genova sempre in ribasso i greggi.

Limoni. — In Sicilia prezzi con tendenza al ribasso.

Vini. — In generale sui nostri mercati, come sui mercati francesi, la tendenza è ribassista e credesi che persisterà, essendovi abbondanza di merce.

Caffè. — Nuovo rialzo a Santos, Rio, Havre e New York.

Diario Storico Italiano

6 NOVEMBRE

Diedesi principio nell'anno 1482 ad una fiera guerra tra i Veneziani ed Ercole I duca di Ferrara, guerra che sconvolse l'Italia tutta. Causa ne fu non avere il duca mantenuti i capitoli della pace stabiliti; e questi pur

prestavano il desiderio dei Veneziani d'ingrandirsi sempre più.

Pertanto, le armi venete guidate da Vittore Valaresso, scontrate le truppe nemiche il dì 6 novembre, riportarono una strepitosa vittoria, stante la quale Rovigo con tutto il Polesine, Comacchio, Badia, Lendinara, Adria e non pochi luoghi ancora, insieme a molti del ferrarese, vennero in potere della repubblica veneta.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Il padrone delle Ferriere*.

Un po' di tutto

Assassinio in un caffè. — A Parigi, si trovò imbavagliata e strangolata la signora Loyson, di 26 anni, padrona del caffè *Gay Lussac* nella via omonima.

Il marito si trovava all'esercitazione della riserva.

Risulta che fu assassinata appena chiuso il caffè. Essa si ritirava coll'incasso della giornata, ed erano usciti due fattorini. Uno di essi fu arrestato perchè sospetto.

L'assassino svaligiò l'abitazione ed il caffè della signora Loyson, di denaro e argenterie.

Farricida. — A Marsiglia certo Oddone, tipografo, d'anni 26, per questione di interesse venuto a diverbio con la propria madre, le esplose contro due colpi di rivoltella ferendola gravemente alla testa ed al fianco.

L'infame fu arrestato ed ora la sua vittima è moribonda.

Le vittime della dinamite. — Si ha da Presburgo:

Avvenne una esplosione nella fabbrica di dinamite Nobel: nove operai, padri di numerosa famiglia, rimasero uccisi.

Tra guardie carcerarie e cittadini. — Da qualche tempo era nata a Bergamo un po' di ruggine fra cittadini abitanti in borgo Canale e alcune guardie carcerarie, per l'abitudine in queste di vantarsi d'essere i preferiti dal sesso debole.

L'altra sera gl'individui che erano stati offesi con parole per nulla parlamentari dalle dette guardie aspettarono fuori d'un'osteria che i provocatori uscissero dallo stesso esercizio, e appena furono tutti in istrada, si riaccese la lite e dagl'impropri e le minacce si passò ai fatti.

La zuffa s'impegnò a pugni e bastoni, e se ne dettero a tutto agio per parecchio tempo. Una guardia carceraria riportò una ferita alla testa ed altri rissanti contusioni non gravi.

Furto di foglie di tabacco. — L'altra notte a Borgo Gran Mercato (lesi) ignoti ladri scassinarono la porta di una capanna ove erano depositate 13,000 foglie di tabacco appartenenti al coltivatore Antonio Santoni, e le rubarono.

Altre 7,000 foglie furono rubate da altri ignoti, forse i medesimi, la notte seguente nella capanna di un altro coltivatore, certo Giuliani.

Un feritore di quattro fratelli. — A Terranova (Sicilia) un individuo, tra il marinaio e il contadino, sizzato dalla moglie, per affari di lievi interessi, brandiva un coltello, e, assalendo all'impensata quattro fratelli inermi, riusciva a ferirli tutti e quattro, mortalmente due, leggermente gli altri.

Il feritore è stato arrestato.

Ottanta mila lire sfumate. — Da una verifica ordinata nella cassa dell'Esattoria di Pallanza si constatò un vuoto per 80,000 lire. L'Esattore si presentava l'altra sera all'ufficio di Pubblica Sicurezza d'Intra, e ieri veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Pallanza.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Riforma* che avea propugnato l'elezione dell'ex-ministro Baccelli a sindaco di Roma, pubblica una lettera nella quale l'onorevole Baccelli dice che non intenderebbe di dimettersi da deputato e che quindi non potrebbe esser sindaco.

Confermasi la esistenza di serii dissensi fra Genala e Depretis.

Il presidente del Consiglio si sarebbe irritato specialmente per

il modo con cui il ministro dei lavori si è piegato alle esigenze ingiustificate delle Società Ferroviarie.

Pare che Genala abbia risolto di sua iniziativa questioni le quali, per la grande importanza che avevano, dovevano portarsi davanti al Consiglio dei ministri.

(Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 9 1/2 ant.

In seguito a un abboccamento fra Paget e Nigra in Vienna, giunsero gravi comunicazioni alla Consulta, avendo l'Inghilterra dichiarato che non rimarrebbe tranquilla di fronte a un'azione russa in Bulgaria.

La maggioranza per le elezioni di Cipriani si pronunciò per proporre l'annullamento puro e semplice.

Magliani va a Salerno e vi si fermerà cinque giorni.

Persistendo Torlonia nelle dimissioni tutti gli assessori dell'attuale giunta municipale sono dimissionari.

Il Papa è sceso a pregare nella Basilica di San Pietro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — L'associazione democratica annunzia che stante il divieto della polizia, la dimostrazione del 9 corr. colla processione non si farà, ma che si terrà il 9 corr. un grande meeting a Trafalgar Square.

Parigi, 5. — L'*Official* nomina Bihard ministro residente in Tunisia.

New York, 5. — Calcolasi che i democratici avranno nel nuovo Congresso una maggioranza soltanto di una decina di seggi. La frazione operaia contando quattro membri può quindi avere un'importanza reale; può in certi casi far pendere la bilancia fra uno o l'altro dei due grandi partiti.

Le elezioni fortificano di molto la posizione dei protezionisti, rendono probabilissima la nomina di Blaine alla presidenza del 1888.

Parigi, 4. — L'*Official* pubblica: Millaud è nominato ministro dei lavori pubblici.

Berlino, 4. — Il sotto segretario di Stato Jacobi è nominato segretario di Stato della Tesoreria dell'Impero.

Pietroburgo, 5. — Contrariamente alle voci dei giornali, il ministro delle finanze non è intenzionato di proporre un rialzo generale delle tariffe doganali.

New York, 5. — Hasi dal Messico: Il generale Garcia della Cadena venne fucilato per alto tradimento.

In Oriente

Semino, 4. — L'esistenza del Gabinetto è minacciata in forza delle difficoltà finanziarie, malgrado i voti della Scupcina. Il Ministro delle Finanze ha presentato le sue dimissioni malgrado l'intervento del Re.

Il ritiro di Garaschanine sebbene annunziato è improbabile.

Pietroburgo, 5. — Parlasi del principe Nicola di Mingrelia quale possibile candidato al trono di Bulgaria.

Sala Manzoni

Milano, 5. — Oggi fu inaugurata nel palazzo di Brera, la sala Manzoni.

I Sovrani e il Principe di Napoli furono accolti da vivissimi applausi.

La sala era affollatissima di invitati fra cui molti deputati, senatori e molte notabilità dell'arte, della letteratura, della musica.

I membri della famiglia Manzoni, i sovrani e il principe sedettero davanti al tavolo dell'oratore.

Dopo che il prefetto della biblioteca ebbe ringraziato i Sovrani, fece un discorso commemorativo di Manzoni, frequentemente applaudito. Gli applausi ripeteronsi vivissimi alla chiusa. I reali si congratularono coll'oratore.

La famiglia reale si soffermò poscia discorrere con Pietro Brambilla genero di Manzoni, donatore della raccolta di autografi; visitarono poscia la sala manzoniana ove furono loro presentati i parenti di Manzoni.

Alla loro partenza i Sovrani furono vivamente applauditi.

Delegazioni austriache

Budapest, 5. — Le delegazioni furono aperte. Quella Austriaca ha eletto Smolka presidente, Hauswirth vice presidente; quella ungherese nominò Luigi Tizza presidente, il cardinale Hainald vice presidente. Entrambi i presidenti ringraziando per

la loro elezione, rilevarono la necessità di accordare nel momento attuale le somme domandate per l'armamento dell'esercito, affine di salvaguardare alla monarchia la posizione che le spetta nel Consiglio delle potenze, e difenderla con tutti i mezzi possibili, anche con l'ultima ratio, se non sarà possibile altrimenti.

Kalnoky comunicò che l'imperatore riceverà le delegazioni sabato a mezzogiorno.

Vienna, 5. — La *Presse*, apprezzando i discorsi di Tizza e Smolka alle delegazioni constata che Smolka volle soltanto tracciare la linea condotta dalla delegazione di fronte alle difficoltà attuali, senza però accennare ad un pericolo che minacci la pace.

Il *Nuovo Tagblatt* crede che Smolka colle patriottiche parole pronunciate per appoggiare le domande del ministro della guerra abbia esagerato la situazione ed è convinto che il ministro degli esteri saprà attenuare con colori meno foschi, il quadro di questa situazione.

La *Neue Freie Presse* dice che Tizza e Smolka non possono aver parlato che in nome proprio e bisogna quindi aspettare, per vedere se i discorsi dell'imperatore e di Kalnoky giustificheranno i discorsi dei presidenti delle delegazioni.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

A VVISO

LA DITTA PIETRO BARBARO

si pregia avvertire di aver per la entrante Stagione fornito i propri magazzini di un ricco assortimento stoffe novità, vestiti da uomo e da fanciullo a prezzi di tutta convenienza.

Previene inoltre che Anno dall'aprile p. p. ha adottato il sistema dello smercio a prezzo fisso e pronta cassa, anche per le commissioni sopra misura.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

DA VENDERE

DUE PASSERE SOLITARIE

GARANITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Essenza	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'alto e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincaglieria — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
 Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti;
 È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants:

DEPOSITO:
 Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

VINI

Zucchero d'uva e Glucosio solido nuova fabbrica con sistema perfezionato.

Luigi Giacoletti e C. Venezia
 Campioni Gratis

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque
 all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.
 DEPOSITO GENERALE
 24, Avenue Victoria
 PARIGI

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Anstria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendorosi e bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
 DEI
CALLI AI PIEDI
 coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzioni

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESIO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. *Girolamo Pagliano* di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor *Ernesto Pagliano* possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina del Giornale), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che andacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile poi colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.
 PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50